

PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO DI INNOVAZIONE

AVANGUARDIE EDUCATIVE



PREMESSA

“Avanguardie Educative” è un progetto di ricerca-azione nato dall’iniziativa autonoma dell’Indire con l’obiettivo di investigare le possibili strategie di propagazione e messa a sistema dell’innovazione nella scuola italiana. Il progetto si è poi trasformato in un vero e proprio Movimento – ufficialmente costituito il 6 novembre 2014 a Genova – aperto a tutte le scuole italiane; la sua “mission” è quella di individuare, supportare, diffondere, portare a sistema pratiche e modelli educativi volti a ripensare l’organizzazione della Didattica, del Tempo e dello Spazio, le 3 coordinate indispensabili del ‘fare scuola’ in una società della conoscenza in continuo divenire. Pertanto, il Movimento è frutto di un’azione congiunta di INDIRE e di 22 scuole fondatrici (scuole capofila) che hanno sottoscritto un “Manifesto programmatico per l’Innovazione” costituito da 7 “**Orizzonti di Riferimento**”, che esplicitano ed animano la vision di “Avanguardie educative”:

TRASFORMARE IL MODELLO TRASMISSIVO DELLA SCUOLA adottando modelli aperti di didattica attiva per consentire agli alunni di imparare “facendo e sbagliando”, di argomentare il proprio ragionamento, di correggerlo strada facendo, di presentarlo agli altri.

SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE attraverso l’utilizzo ragionato delle risorse e degli strumenti digitali che potenziano, arricchiscono e integrano l’attività didattica, motivando e coinvolgendo gli studenti, stimolando la partecipazione e l’apprendimento attivo, contribuendo allo sviluppo delle competenze trasversali.

CREARE NUOVI SPAZI PER L’APPRENDIMENTO ripensando agli spazi e ai luoghi con soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all’attività svolta, e in grado di soddisfare contesti sempre diversi. Spazi così concepiti favoriscono il coinvolgimento e l’esplorazione attiva dello studente, i legami cooperativi e lo “star bene a scuola”.

RIORGANIZZARE IL TEMPO DEL FARE SCUOLA in segmenti, unità e moduli formativi

RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA accogliendo le opportunità offerte dalla dimensione internazionale dell’innovazione. Progetti e iniziative promosse dall’Europa sono occasioni per sviluppare il cambiamento: European Schoolnet, Erasmus+, eTwinning sono solo alcuni dei punti di riferimento per l’internazionalizzazione della scuola.

INVESTIRE SUL “CAPITALE UMANO” RIPENSANDO I RAPPORTI

individuando nel territorio, nell’associazionismo, nelle imprese e nei luoghi informali – le occasioni per mettersi in discussione in un’ottica di miglioramento, per arricchire il proprio servizio attraverso un’innovazione continua che garantisca la qualità del sistema educativo basato sul dialogo e sul confronto.

PROMUOVERE L’INNOVAZIONE PERCHÉ SIA SOSTENIBILE E TRASFERIBILE

Obiettivo delle scuole d’avanguardia è individuare l’innovazione, connotarla e declinarla affinché sia concretamente praticabile, sostenibile e trasferibile ad altre realtà che ne abbiano i presupposti.

L’adesione al Movimento prevede da parte delle scuole la condivisione dei principi ispiratori del «Manifesto» mediante l’adozione di un “**Idea**”, un percorso di innovazione presente nella “Galleria”, bacheca virtuale delle esperienze verificate sul campo. Ciascuna Idea può contare su Linee guida utili per la relativa implementazione: consigli, suggerimenti, indicazioni operative, frutto del lavoro di ricerca-azione di Indire con il supporto delle scuole capofila che hanno messo in pratica quella specifica esperienza innovativa.

Il nostro Circolo ha aderito ad “**Avanguardie Educative**” attraverso l’adozione delle seguenti IDEE:



APPRENDIMENTO DIFFERENZIATO



FLIPPED CLASSROOM





Apprendimento Differenziato

QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO

Dal punto di vista metodologico, l'«apprendimento differenziato» si riferisce al concetto di personalizzazione dell'apprendimento, una cultura educativa e un modello didattico che interpretano e valorizzano la diversità nel contesto della classe. La personalizzazione non equivale al lavoro realizzato nell'esclusivo rapporto 'uno a uno', tra docente e studente, ma si basa sulla capacità di **diversificare le attività didattiche favorendo il successo di ogni singolo alunno**. Pertanto l'azione formativa deve essere organizzata mettendo in luce la specificità del singolo alunno. Infatti, la differenziazione si basa sul presupposto che la formazione debba essere sensibile «alle differenze della persona nella molteplicità delle sue dimensioni individuali (cognitive e affettive) e sociali (l'ambiente familiare e il contesto socio-culturale)». Con la differenziazione si guarda agli studenti per ciò che sono, valutando realisticamente le loro conoscenze e le loro competenze in un dato momento. E' la metodologia su cui si fonda il modello di scuola-comunità del progetto "Scuole Senza Zaino", oggi consolidatosi in una rete nazionale di istituti di cui il l'IC «Mariti» di Fauglia, è capofila.



Dal punto di vista normativo l'Apprendimento Differenziato risponde agli obiettivi indicati nella legge 107 relativi a:

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi personalizzati;

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'auto-imprenditorialità

OBIETTIVI GENERALI

- Creare le condizioni per la maturazione di una cittadinanza attiva
- Sviluppare una metodologia didattica attiva che superi il concetto di lezione frontale, mettendo gli studenti al centro dei processi di apprendimento.
- Sviluppare e rafforzare l'apprendimento autonomo, i talenti individuali, il valore del vivere e dell'apprendere in gruppo.
- Promuovere negli alunni la consapevolezza di sé e delle proprie competenze per favorire l'assunzione di responsabilità e la partecipazione attiva alla costruzione del proprio sapere

OBIETTIVI SPECIFICI

- Favorire l'integrarsi di differenti modi di apprendere
- Favorire la creatività e sollecitare la gestione degli avvenimenti
- Stimolare l'immaginazione e sviluppare la capacità di fare previsioni
- Privilegiare l'elemento problematico piuttosto che quello solutivo
- Sviluppare il pensiero critico e divergente piuttosto che quello convergente

INDICAZIONI METODOLOGICHE

La metodologia "Apprendimento Differenziato" prevede un ambiente formativo pensato e progettato per svolgere contemporaneamente attività diverse con l'obiettivo di promuovere un processo di apprendimento basato su esperienza, interdisciplinarietà e ricerca. In tale ottica, l'insegnante accoglie le differenze, promuove le potenzialità, riconosce i talenti, personalizza la proposta formativa e valorizza il lavoro della comunità, rendendo ogni alunno protagonista del proprio curriculum. Il docente organizza con gli alunni le attività della giornata e gli alunni si distribuiscono in specifici spazi in cui a rotazione, svolgono i propri compiti giornalieri. Al termine delle attività l'alunno ha a disposizione una scheda per l'autovalutazione, strumento che gli consente di registrare i progressi e i punti di debolezza del suo percorso. La capacità di autovalutarsi è infatti uno strumento potente per incentivare la responsabilità, l'autonomia e la motivazione intrinseca degli alunni, ed è profondamente integrata al processo di apprendimento.

Le fasi dell'apprendimento differenziato possono essere sintetizzate in 5 step:

Organizzare la scuola come comunità: lavorare sul senso di comunità dei docenti e creare le condizioni anche ambientali affinché sia possibile realizzare il lavoro di ricerca e co-progettazione da parte dei gruppi di docenti.

Organizzare le attività in classe attraverso forme di differenziazione didattica: attività di tipo simultaneo durante le quali gli studenti si dedicano ad attività diverse, di gruppo o individuali, con o senza la guida del docente, oppure attività intellettive alternate a quelle di tipo laboratoriale o attivo.

Allestire gli spazi d'aula in modo da consentire lo sviluppo di attività didattiche differenziate: lo spazio fisico assume il ruolo di 'terzo educatore' e la qualità dell'apprendimento è legata alla qualità dello spazio, della comunicazione visuale, degli strumenti didattici per il lavoro autonomo.

Dare rilevanza alla progettazione di contenuti, processi e prodotti: è fondamentale predisporre a livello di team una differenziazione dei contenuti proposti, dei processi e dei prodotti finali attesi.

Dare rilevanza alla valutazione di tipo formativo e all'autovalutazione: la valutazione formativa regola i processi dell'apprendimento e si interroga sui livelli raggiunti da ciascuno e sulle difficoltà ancora presenti; l'autovalutazione da parte degli studenti favorisce la comprensione profonda delle competenze acquisite e stimola la motivazione all'apprendimento. A tal fine verrà costruito in itinere un portfolio personale dell'alunno che raccoglierà i seguenti elementi : la conoscenza dell'alunno, lo sviluppo delle competenze, le indicazioni per il miglioramento



C.R.A

Nella scuola "COMUNITA'", il "**Consiglio Dei Rappresentanti Degli Alunni**" si delinea come forma di rappresentanza democratica strutturata in "Laboratorio permanente di Cittadinanza Responsabilmente Agita", nell'ottica di promuovere la **PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI ALUNNI** alla vita della scuola, al fine di renderli protagonisti del percorso formativo e nello stesso tempo sviluppare il senso di dovere.

Ogni classe designa i suoi rappresentanti, un maschio ed una femmina, che si riuniscono almeno 1 volta al bimestre con gli altri eletti del **CRA** per un esercizio vero e concreto di diritti e doveri. Gli argomenti di discussione riguardano principalmente: l'ideazione e la progettazione di attività collettive; la realizzazione di articoli e/o comunicati; la gestione di iniziative di solidarietà e/o eventi periodici e feste. Prima di partecipare al coordinamento, i componenti del CRA analizzeranno in assemblee di classe le proposte da discutere, per poi al ritorno dalla riunione, illustrare ai compagni le decisioni prese e riportate in un verbale scritto.

PAROLE CHIAVE

Cittadinanza attiva e democratica, autonomia, responsabilità, consapevolezza, riflessione autovalutativa e meta cognitiva, metapprendimento (imparare ad imparare), apprendimento cooperativo, flessibilità didattica e organizzativa, mediatori didattici, comunità educativa.

OBIETTIVI GENERALI

- Incentivare la responsabilità e la partecipazione democratica
- Sviluppare l'autonomia
- Promuovere la motivazione intrinseca

OBIETTIVI SPECIFICI

- Favorire la creatività
- Stimolare l'immaginazione e la capacità di fare previsioni
- Privilegiare l'elemento problematico piuttosto che quello solutivo
- Sviluppare il pensiero critico e divergente piuttosto che convergente

STRATEGIE METODOLOGICHE

Organizing	→	organizzare, preparare
Modeling	→	mostrare, far vedere, provare, illustrare
Scaffolding	→	offrire aiuto, supporto, materiale
Coaching	→	sostenere, incoraggiare, dare istruzioni
Fading	→	distanziarsi, allontanarsi, togliere i supporti

RISULTATI ATTESI

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza

Sviluppo della motivazione all'apprendimento

Potenziamento delle competenze di base

PUNTI DI FORZA

L'«apprendimento differenziato» non è solo una proposta didattica o il protocollo di una prassi educativa, quanto piuttosto **un modo di rapportarsi e vivere la scuola** come **comunità educante** dove rispetto, tolleranza e valorizzazione dei talenti e delle differenze individuali creano insieme, giorno per giorno, quel senso di comunità e approccio culturale in cui studenti e docenti diventano cittadini migliori.

DESTINATARI

Alunni di classe quinta



La lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente non assume il ruolo di attore protagonista, diventa piuttosto una sorta di facilitatore, il regista dell'azione didattica. Nel tempo a casa viene fatto largo uso di video e altre risorse digitali come contenuti da studiare, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano, svolgono attività laboratoriali.

QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO

Nella scuola italiana c'è ancora un forte divario tra i nuovi stili di apprendimento degli alunni e le strategie di insegnamento messe in atto dai docenti. Pertanto "l'insegnamento capovolto" nasce con il fine di rendere il "tempo scuola" più produttivo e funzionale alle esigenze di un mondo della comunicazione radicalmente mutato in pochi anni. La sfida che i docenti devono affrontare è riuscire a valorizzare e orientare le abilità e le competenze tecnologiche, che i nativi digitali già possiedono, mettendole al servizio della didattica e dell'apprendimento.

L'insegnamento capovolto propone quindi l'inversione dei due momenti classici, lezione e studio individuale: la lezione viene spostata a casa, sostituita dallo studio individuale; lo studio individuale viene spostato a scuola, sostituito dalla lezione in classe dove l'insegnante può esercitare il suo ruolo di tutor al fianco degli studenti.

L'insegnamento capovolto fa leva sul fatto che le competenze cognitive di base dello studente (ascoltare, memorizzare) possono essere attivate prevalentemente a casa, in autonomia, apprendendo attraverso video e podcast, o leggendo i testi proposti dagli insegnanti o condivisi da altri docenti. In classe, invece, possono essere attivate le “competenze cognitive alte” (comprendere, applicare, valutare, creare) poiché l'allievo non è solo e, insieme ai compagni e all'insegnante al suo fianco cerca, quindi, di applicare quanto appreso per risolvere problemi pratici proposti dal docente.

Il ruolo dell'insegnante ne risulta trasformato: il suo compito diventa quello di guidare l'allievo nell'elaborazione attiva e nello sviluppo di compiti complessi.

OBIETTIVI GENERALI

- Personalizzare i tempi di apprendimento
- Promuovere un apprendimento dinamico e interattivo
- Favorire l'autonomia, l'iniziativa e l'inventiva degli alunni
- Promuovere le competenze trasversali di IMPARARE AD IMPARARE
- Sviluppare le competenze digitali
- Sviluppare competenze spendibili in contesti extrascolastici
- Incentivare nell'alunno la capacità di diventare “attivo costruttore” del proprio percorso di apprendimento

OBIETTIVI SPECIFICI

- Prendere appunti e sintetizzare
- Identificare analogie e differenze
- Provare e riconoscere
- Favorire l'apprendimento collaborativo
- Effettuare rappresentazioni non verbali
- Identificare gli obiettivi e fornire feedback
- Formulare ipotesi
- Porre domande con suggerimenti e organizzatori avanzati.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il docente dovrà programmare le attività didattiche discernendo fra ciò che si può imparare “da soli” e ciò che richiede una trattazione in presenza. Il ciclo dell'apprendimento inizia a casa e non a scuola. L'alunno si presenta a scuola già “informato” sui contenuti di base, che saranno elementi chiave per realizzare attività più stimolanti supportate dall'insegnante e dal gruppo classe.

- ❖ Il primo passo consiste nel cercare di attivare negli alunni l'interesse, la curiosità, il desiderio di conoscenza di uno specifico argomento. Questo passaggio è fondamentale perché non c'è apprendimento significativo senza coinvolgimento cognitivo ed emotivo degli allievi. Per l'insegnante si tratta perciò di problematizzare un tema, di trasporre i contenuti disciplinari da una forma espositiva, dimostrativa e risolutiva ad una dubitativa, ipotetica, il più possibile ancorata alla realtà, e lasciare agli studenti il compito di ideare e proporre una soluzione. Questa fase può svolgersi con modalità diverse e impegnare gli alunni fuori della scuola e prima della lezione, ma è anche possibile svolgerla in classe.
- ❖ Si passa quindi alla fase nella quale gli studenti sono chiamati a mettere in atto le strategie cognitive e le procedure di indagine proprie della disciplina oggetto dell'attività di apprendimento. Si tratta di sollecitare negli studenti quei processi di pensiero che sono alla base della costruzione delle conoscenze, esercitando il loro spirito critico, imparando a fare domande appropriate, a formulare ipotesi attendibili, a escogitare metodi per verificare le loro supposizioni. Generalmente questa fase prevede la produzione di materiali e documenti da parte degli alunni, individualmente o in gruppo, che saranno poi utili nella terza fase.
- ❖ In questa fase il docente assume il ruolo del tutor che assiste ogni alunno in base alle sue specifiche esigenze, una competenza importante di ogni buon insegnante che qui diviene centrale. Questa è la fase più interessante del metodo: un compito autentico oppure un compito creativo predisposto dall'insegnante in modo tale da consentire la divisione del lavoro in una logica di squadra.
- ❖ Il ciclo si completa con una fase di rielaborazione e valutazione. Si tratta di un processo collettivo di riflessione e confronto su quanto appreso condotto dal docente attraverso il coinvolgimento di tutta la classe. L'obiettivo è quello di chiarire, rendere espliciti e consolidare gli apprendimenti partendo dall'analisi dei lavori che gli studenti hanno realizzato nella seconda fase. Qui l'insegnante svolge la funzione di stimolo e di moderatore del confronto, di facilitatore dei processi di astrazione e di formalizzazione di quanto appreso

PUNTI DI FORZA

- ✓ Gli studenti possono controllare il proprio apprendimento.
- ✓ Non serve che lo studente si adatti alla velocità espositiva dell'insegnante, in quanto il video gli permetterà di vedere e rivedere le parti che ritiene più complesse tutte le volte necessarie.

- ✓ Si può impiegare il tempo in aula a realizzare attività molto più utili e accattivanti, piuttosto che star seduti ad ascoltare il docente che presenta i contenuti.
- ✓ Gli studenti possono ottenere un maggiore supporto da parte dell'insegnante durante le lezioni e l'insegnante potrà accostarsi maggiormente ai diversi stili cognitivi degli alunni e potrà anche realizzare alcune attività personalizzate.
- ✓ Verrà ridotto il carico di lavoro a casa per gli studenti, anche se la visione di opportuni video può prendere a volte diverso tempo perché gli studenti tendono a rivedere i video (che spesso pensano più coinvolgenti della lezione tradizionale).



Didattica Digitale Integrata

Anche nella modalità a distanza verranno mantenuti i principi cardine della **metodologia differenziata**:

- l'autonomia attraverso l'assunzione di incarichi, la gestione della giornata, dei tempi e degli spazi, la stesura del planning, l'utilizzo di IPU (istruzioni per l'uso)
- la responsabilità che va considerata come mezzo e fine dell'apprendimento
- l'autovalutazione mediante checklist per il monitoraggio del percorso

Le proposte di apprendimento "a distanza" possono essere adattate e differenziate sulla base delle specifiche esigenze formative mediante l'utilizzo della piattaforma virtuale Classroom che consente di assegnare a ciascun alunno una varietà di differenti percorsi percorribili attraverso una pluralità di stili cognitivi ed espressivi.

La didattica diversificata prevede:

- la "scelta" di forme espressive diverse: un video, un testo scritto, una mappa concettuale, un lapbook
- l'organizzazione, attraverso la piattaforma Gsuite; di video-lezioni, di meeting per piccoli gruppi in videoconferenza, lavoro tra i compagni, lavoro in coppia
- il rispetto del ritmo di apprendimento di ciascuno prestando "attenzione" sia a chi è più lento ma anche a chi è più veloce
- la promozione di un clima di condivisione e di aiuto anche nella distanza.

In tale modalità, la casa e la famiglia andranno considerate come ambiente-stimolo per l'apprendimento dove sviluppare processi metacognitivi attraverso:

- ✓ compiti di realtà, attività di **flipped classroom**

- ✓ attività manipolative e creative
- ✓ materiali di supporto, domande stimolo per la rielaborazione di compiti, tutorial come supporto al lavoro
- ✓ attività asincrone
- ✓ diario quotidiano dove il “raccontare e il narrare” le proprie giornate possa essere il momento di condivisione.

Il docente, pertanto, svolge il ruolo di facilitatore dell'apprendimento, un coach che aiuta l'alunno a pianificare strategicamente il proprio impegno nell'arco della giornata e della settimana, definendo la parte del percorso da eseguire digitalmente e quella analogicamente, nel rispetto della salute dell'alunno e nell'ottica di promuovere tutte le abilità e attitudini.